

Ludovico il Moro era fratello di Galeazzo Maria Sforza, perciò non doveva succedere a Gian Galeazzo come duca di Milano. Gli storici del Cinquecento sono tutti convinti che Ludovico abbia avvelenato il nipote, e così si legge sulla lapide del giovane: *dum pater ense (ensis= spada) perit, rapuit me dira (dira= funesta) veneni sorbitio; qua dux tertius arte cadit.*

